

Mundelein Seminary
1000 East Maple Avenue
MUNDELEIN IL 60060

19 marzo, 2017
Solennità di San Giuseppe
[Lettera per aprile]

Cari Laici Stigmatini,

Ora che siamo circa a metà del percorso in Quaresima - e con l'avvento della nuova primavera, con la sua celebrazione gioiosa della Pasqua, l'Ascensione e la Pentecoste, la riflessione di P. Bertoni per questa volta può essere il suo appello per la totalità! Questo è già compresa dai tempi dell'Antico Testamento, nella formulazione del primo comandamento: "*Amerai il SIGNORE, il tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima e con tutta la mente.*" [Dt 6: 4; Mt 22: 37; Lc 20:27 = CCC # 2083]. Uno dei grandi nemici della santità è la mediocrità. Ci è stato ricordato questo per più di una generazione dal motto papale e l'esempio personale del defunto San Giovanni Paolo II: TOTUS TUUS.

La maggior parte di noi Stigmatini, contenti per l'esistenza degli Stigmatini laici nella nostra vita, nel trovare molta ispirazione nell'esempio vissuto dei Laici. Con la loro fedeltà e il rispetto ci ispirano ad un testimone fedele. Anche se forse San Gaspare non si sarebbe mai aspettato di vedere una tale struttura come "Laici Stigmatini". Penso che oggi si direbbe che abbiamo veramente bisogno di un tale gruppo:

Dal suo diario spirituale del 2 dicembre 1808 :

[*tutto questo mese di dicembre 1808 fornisce una ricca fonte di ispirazione spirituale*]:

[80] È un vero peccato vedere così tanta santità nei Laici e tanta imperfezione e vizi in un prete.

Si tratta di una riflessione stimolante per il lavoro di progresso personale nella santità. Essa riflette allo stesso tempo una grazia e una vergogna più evidente ai tempi di P. Bertoni. Il vescovo Innocenzo Liruti, al termine del suo primo anno come vescovo di Verona, ha dovuto scrivere un fortissimo decreto di correzione ... Tuttavia, ha continuato a dire che *la vita deplorabile di alcuni che si separano dal buon esempio degli altri, non può togliere la reputazione d'onore che il nostro Clero possiede giustamente.* [1]

Quando P. Bertoni aveva appena 33 anni, fu chiamato dal suo Vescovo ad assumere un apostolato ufficiale tra il clero [2]; nel 1810, gli si

presenterà lo stesso pensiero stimolante durante la meditazione introduttiva degli Esercizi Spirituali *alla fine di Man*:

... Molte persone laiche realizzano questo obiettivo meglio del Clero. Le loro vite sono piene di opere buone, mentre i nostri sono pieni di aria calda. Le loro vite sono spirituali, mentre la vita di molti sacerdoti sono, purtroppo, non così ... La Chiesa, in questi tempi, si lamenta amaramente di questo disturbo che causa flagelli e dà scandalo alle persone più che mai. . . Se siete già diaconi o sacerdoti, allora, piangete, piangete! Con la penitenza lavate via queste macchie. Iniziate prima voi stessi con i vostri peccati; forse "abbiamo peccato senza sapere" ... Mettiamo la nostra vita in ordine. Impariamo da molte persone laiche come vivere correttamente." Quelli senza studio e cultura vengono alla ribalta e strappano il Regno di Dio per se stessi" [cf. Lc 16, 16]. E noi stessi con tutto il nostro apprendimento, dove andremo? ... [3]

Ha dato un insegnamento simile ai seminaristi nel gennaio 1811:

... Lì, nel buon esempio di laici: nella fedele osservanza della religione e la carità perfetta di molte persone laiche, la Divina Provvidenza fornisce ai suoi eletti un potente muro di difesa contro lo scandalo dei preti del mondo. .. Pertanto, chi si aggrappa a questo aiuto, si adopererà per fare uno sforzo così come le persone laiche, a progredire verso la perfezione. Una tale persona ha segni sicuri di una vera e propria vocazione ecclesiastica ... [4]

Va da sé che il P. Bertoni ha predicato queste cose a se stesso prima di predicarle agli altri.

... Per Cristo sto inchiodato alla croce ... ed è la stessa croce di Gesù Cristo. In greco è più chiaro: [*Christô synestàuromai*] cioè con Cristo io sono inchiodato alla croce. È come se io sia innestato e piantato insieme con l'albero della croce di Cristo. Possiedo in comunione con lo stesso albero la sua linfa e la sua vita: cioè grazia e la carità ... [5]

Così, invitando sia all'abnegazione che alla croce, P. Bertoni era sicuro che, per quanto riguarda il Signore, lui non verrà mai meno. D'altra parte, ha visto anche la collaborazione di Dio con così grande quantità di grazia più che la cooperazione umana – con tutta la buon volontà che possa avere - non sembrava a lui molto più di una semplice accettazione di un invito. Inoltre, la croce è stata di conseguenza tanto alleggerita, per poter dire che non siamo noi, ma Gesù che, per amore di noi, la porta alla fine.

Ecco la preghiera conclusiva, che si riferiva a Gal 6,14 e Mt 16,24:

... Signore, abbiamo sperimentato le tribolazioni della tua Chiesa, in cui vediamo la valorizzazione insieme della tua meravigliosa provvidenza come suo Sposo e il comportamento prudente e virtuoso della tua sposa. Abbiamo altamente rispettato il vostro sapientissimo governo. Preghiamo che possiate aiutare il vostro sposo ad imitare Voi nel seguire e realizzare quello che avete detto: *Chi vuole seguirmi porti la sua croce*. Fate che possiamo portare la croce, non trascinarla. Che possiamo portarla così volentieri che ci vantiamo di essa. Che possiamo portarla con tanto amore che finiamo per vantarci in nient'altro che in essa. Questo non può accadere se prima il mondo non è crocefisso a me e io per il mondo. Questo non accadrà mai fino a quando il mondo diventa una croce per me, come io sono al mondo, a causa dell'opposizione inconciliabile di sentimenti ... [6]

7 dicembre 1808:

[83] Quando Dio chiama le persone ad alcuni progetti di vita spirituale, si deve cogliere l'opportunità del momento. *E subito, lasciate le reti, lo seguirono.*

Siamo in grado di tracciare il pensiero di P. Bertoni in una meditazione da Daponte che ha per titolo: *La vocazione e la vocazione degli Apostoli*. Il testo è da san Matteo 4: 20. P. Bertoni ha riassunto il 4° punto come segue: *L'obbedienza degli Apostoli alla vocazione di Dio era più perfetto per quanto riguarda:*

1. *l'intelletto* 2. *la volontà* 3. *l'esecuzione.*

Da Ponte ha scritto [7] :

... Si consideri l'eccellente obbedienza con cui gli Apostoli hanno risposto alla loro chiamata. Infatti... mentre Pietro e Andrea stavano gettando le reti in mare e i figli di Zebedeo erano a rammendare le reti nelle barche con il padre, Cristo li ha chiamati immediatamente e in una sola volta, hanno lasciato le loro reti e il loro padre e tutto e lo seguirono.

... Con questo tipo di obbedienza gli apostoli hanno mostrato le tre eccellenti proprietà di questa virtù. L'ossequio dell'intelletto e del giudizio: che li rende obbedienti a Cristo e sottoponendoli ai suoi ordini senza fare alcuna scusa [8]. La presentazione della volontà [9] : sottoponendola completamente a quella di Cristo, si sono espropriati dell'amore che avevano per le loro mogli, i figli, i padri, i parenti e le loro proprietà. L'esecuzione perfetta: che era - come dice san Crisostomo - tempestiva, puntuale e allegra, senza indugio, nemmeno per un istante e senza contraddizioni. Oh, i miracoli della potenza di Dio! Oh, quali cambiamenti può fare Dio!

P. Bertoni ha parlato spesso della nostra vocazione divina. Il suo insegnante qui, P. Daponte, ha dichiarato che si tratta, attraverso la grazia dello Spirito Santo, non a seconda dei nostri meriti, e che con essa tutti gli altri beni necessari sono dati

per la nostra salvezza ..., allora era proprio il caso di esclamare: *ho paura che Gesù mi passi via...!* (S. Agostino). Questo è visto in senso tradizionale, vale a dire "Guai a coloro che lo lasciano passare senza andare dietro a Lui! Guai a chi non coglie l'opportunità del momento!"

20 Dicembre 1808

[87.] Nelle imprese spirituali è di grande vantaggio quando due persone trovano che possono condividere la stessa percezione.

P. Gaspare ha trovato questo vantaggio fin dall'inizio con P. Matteo Farinati (ordinato nel 1802) e in seguito anche con P. Gaetano Allegri (ordinato nel 1805). Fr. Giacobbe [10] ha scritto che ... *questi sacerdoti, animati dallo zelo e lo spirito di P. Bertoni formarono, come dicevano loro, una triplice corda di mirabile armonia tra di loro* ... Questo principio è stato utile non solo per collaborare nella pastorale giovanile (a cui P. Giacobbe sembra riferirsi), ma anche nello studio comune per la loro crescita spirituale reciproca. Oltre a molte altre indicazioni, abbiamo una testimonianza di questo nei vari estratti di citazioni che i tre sacerdoti traevano insieme della vita di S. Gaetano da Thiene e, soprattutto, dal libro dell' *Esercizio di perfezione* del Rodriguez.

Molto rivelatrici sono le parole che P. Farinati ha scritto sulla pagina interna della copertina rigida di quel libro: *Ci sono ottimi ideali contenute nel presente libretto!* Queste parole sono seguite da una citazione del profeta Ezechiele: *ho cercato in mezzo a loro per un uomo che potrebbe costituire una siepe e stesse sulla breccia davanti a me in favore del paese in modo che non dovrei distruggerla: ma non ho trovato nessuno. (Ez 22,30).* Sembra che il P. Farinati abbia riconosciuto in quel testo profetico una vocazione comune dei *tre* amici per essere proprio quest'uomo. Questo era ciò che li ha stimolati - come sacerdoti appartenenti a nessun Ordine specifico - applicare a se stessi l'intero esercizio di perfezione che è stato riservato per i religiosi. Era anche in forza del principio che P. Bertoni sosterrà con forza, vale a dire che ciò che nel religioso è una *tensione* verso la perfezione, nel sacerdote deve essere *acquisita* perfezione. [11]

+

[88.] Mentre ci sentiamo chiamati a qualche alto grado di perfezione, dobbiamo prestare attenzione a non sottovalutare coloro che non vogliono seguirci. Potrebbero forse essere di uguale o maggior merito davanti a Dio. Abbiamo tutti lo stesso scopo. Non tutti usano gli stessi mezzi.

Questa massima è uno sviluppo in quella del 12 ottobre: Colui che viene chiamato dallo Spirito a una vita di maggiore perfezione ... non dovrebbe risentirsi se altri che sono di virtù inferiore o minor utilizzo di mezzi, purché questi siano

buoni. Dicevamo, là, che tale è lo spirito che filtra attraverso la meditazione del *Regno di Cristo*, secondo S. Ignazio e Da Ponte. Diverse persone sono liberamente chiamate a militare sotto la bandiera di Cristo. È chiaro che ogni persona deve imitarlo nella condizione in cui ciascuno si trovava quando è stato chiamato, per se stesso dopo questi diversi inviti.

P. Bertoni intendeva mantenere il comandamento che riguarda il prossimo: *non giudicare* ... preservare la propria mitezza e umiltà di cuore. Possiamo vedere un incoraggiamento a ricordare a noi stessi che il merito non dipende dalla maggiore o minore eccellenza di una vocazione. Questo è il dono di Dio. Esso dipende piuttosto dalla corrispondenza maggiore o minore ad un tale dono. Potrebbe quindi succedere che qualcuno con un dono minore di Dio corrispondesse ad esso con maggiore perfezione di altri con un dono più grande.

Per quanto riguarda la varietà di modi e mezzi per raggiungere lo stesso fine ultimo, questo non è che una logica conseguenza della varietà delle stesse vocazioni.

+

[89] - Non siete stati voi che avete scelto me, ma io ho scelto voi (Giovanni 15: 16). Dobbiamo prestare molta attenzione a non porci contro il Signore con i nostri peccati e la mancanza di mortificazione.

Il testo del Vangelo di San Giovanni avrebbe potuto essere applicato anche alla voce precedente. Ma P. Bertoni lo ha scritto con un trattino separa dalla nota precedente. Egli ammonisce che *ognuno* - cioè nessun altro che se stesso - non deve mettere ostacoli contro l'azione di Dio con i peccati e la mancanza di mortificazione. Vide anche qui la connessione tra due imprese: quella della sua santificazione personale (cfr 12 ottobre) e quella della promozione della maggior gloria di Dio attraverso una vita dedicata all'Apostolato (cfr 15 settembre). Ci saremmo aspettati un accenno al principio ignaziano che è alla base di tutto, come si è detto nella nota del 12 ottobre: "pochissimi sono quelli che ..." E anche le frasi incoraggianti di 2 e 3 dicembre: "Prendere cura che noi non manchiamo al Signore, perché Egli sicuramente non ci abbandonerà. Il Signore, ci *mostra* solo la croce ...".

+++

San Paolo ci dice che siamo tutti Templi dell'Altissimo, dello Spirito Santo - ancora in costruzione - in fase di costruzione per l'opera di uno per l'altro. Come il fianco trafitto di Cristo ha fornito una feritoia verso il santuario della Trinità - e invita tutti noi alla celebrazione della Festa Eterna di ringraziamento da parte del Misericordioso Sommo Sacerdote per sempre nel santuario celeste - lasciamoci andare tutti a usare i nostri sforzi personali per vivere questa Quaresima, e testimoniare la vita di questo unico Carisma: l'apertura all'"altro mondo" - di San Gaspare Bertoni. Per l'infinita misericordia di Dio, questo è un regalo per tutti noi.

Cerchiamo di ispirare l'un l'altro sforzandoci di seguire il Signore, attraverso la quotidianità dell'abbracciare la nostra Croce ogni giorno della nostra vita.

Con profondo rispetto:

P. Joseph Henchey, CSS
Direttore Spirituale *ad interim*

[ps: Nella mia lettera per il mese scorso, ho erroneamente citato la data della morte di P. Garrigou-Lagrange, OP – lui morì il 15 febbraio, 1964].

[1] Lettera del Vescovo, Settuagesima 1809, in: *Raccolta di Lettere Pastorali*. Verona 1817.

[2] Con questo apostolato, P. Bertoni infatti merita il titolo di: *missionario apostolico* al clero.

[3] *Collectanea Stigmatina*, vol. I, pp. 119, 120.

[4] La meditazione 11 sulla *Primum Regum* 1 gennaio 1811 - ## MSSB 5182-5939.

[5] Panegirico I, punto 2: MSSB ## 1795-1842.

[6] 5^o Meditazione su *Primum Regum*. 9 dicembre 1810. ## MSSB 4963. [Tutti gli studenti di San Gaspare ricordare la sua bella intuizione nel considerare la Chiesa come 'un modello di Santo Abbandono' [cf. *Epistolario*, Lettera 38, 26 ottobre 1813. p. 99.

[7] Meditazione 6.

[8] S. Gaspare mette questo tra i suoi gradi di obbedienza nelle sue *Costituzioni originali* - CF # 144.

[9] Citate Costituzioni originali di S. Gaspare - CF # 141. Le qualità P. Bertoni nota qui, sulla base di sant'Ignazio, sono: *Integra, prompta, fortis, humilis*.

[10] *Summarium addionale*, Documento 26, pag. 342.

[11] cf. il suo ritiro al clero, nel 1810, in: *Collectanea Stigmatina*, vol. 3, p. 129, 'Lo scopo [Fine] del Prete'.

Allegato I:

St. Gaspar Bertoni and the "Depths" of the Human Soul – by Rev. Joseph Henchey, CSS

[San Gaspare Bertoni e la "profondità" della anima umana - da P. Joseph Henchey, CSS]

Nota: solo in lingua inglese.

Allegato II:

Some Titles of Jesus Christ: The Lamb – by Rev. Joseph Henchey, CSS

[Alcuni titoli di Gesù Cristo: L'Agnello - da P. Joseph Henchey, CSS]

Nota: solo in lingua inglese.

Nota del redattore: lettera tradotta dall'inglese da P. Giancarlo Mittempergher, CSS - Grazie mille!